



STRATEGIE DI INNOVAZIONE NAZIONALI O REGIONALI PER LA SPECIALIZZAZIONE INTELLIGENTE (RIS3)

POLITICA DI COESIONE 2014-2020

A dicembre 2013, il Consiglio dell'Unione europea ha formalmente adottato le nuove normative e le leggi che regolano il ciclo successivo di investimenti effettuati nell'ambito della Politica di coesione dell'UE per il periodo 2014-2020.

La presente scheda informativa fa parte di una serie di schede volte a evidenziare gli elementi chiave del nuovo approccio.

Indice

[Introduzione](#)

[Questione](#)

[Obiettivi](#)

[Fondamento giuridico](#)

[Risultati concreti](#)

[Cosa cambia rispetto al periodo 2007-2013?](#)

Le strategie di ricerca e innovazione nazionali e regionali di specializzazione intelligente (RIS3) sono programmi di trasformazione economica integrati e basati sul territorio che svolgono cinque azioni importanti:

- » Incentrano il sostegno della politica e gli investimenti su fondamentali priorità, sfide ed esigenze di sviluppo basate sulla conoscenza a livello nazionale e regionale.
- » Valorizzano i punti di forza, i vantaggi competitivi e il potenziale di eccellenza di ogni paese o regione.
- » Supportano l'innovazione tecnologica e basata sulla pratica e promuovono gli investimenti nel settore privato.
- » Assicurano la piena partecipazione dei soggetti coinvolti e incoraggiano l'innovazione e la sperimentazione.
- » Sono basati su esperienze concrete e includono validi sistemi di monitoraggio e valutazione.

Questione

[↑ Torna all'inizio](#)

Europa 2020 è la strategia di crescita dell'Unione europea per il prossimo decennio. In un mondo in continua evoluzione, l'auspicio è che l'Unione europea **diventi un'economia intelligente, sostenibile e inclusiva**. Queste tre priorità si rafforzano reciprocamente e dovrebbero contribuire al conseguimento di elevati livelli di occupazione, produttività e coesione sociale da parte dell'Unione europea e degli Stati membri.

In sostanza l'Unione europea ha stabilito il raggiungimento entro il 2020 di cinque ambiziosi obiettivi in materia di occupazione, **innovazione**, istruzione, inclusione sociale e clima/energia. A sua volta ciascuno Stato membro ha adottato i propri obiettivi nazionali in ognuno di tali ambiti. A sostegno della strategia sono previste azioni concrete a livello UE e nazionale.

Le autorità nazionali e regionali di tutta l'Europa **elaboreranno strategie di specializzazione intelligente nel processo di scoperta imprenditoriale** per favorire **utilizzo più efficiente** dei Fondi strutturali e di investimento europei (Fondi ESI) e raggiungere **maggiori sinergie** tra le diverse politiche UE, nazionali e regionali, nonché tra gli investimenti pubblici e privati.

Principi ispiratori della politica RIS3

Rendere l'innovazione una priorità per tutte le regioni

La strategia Europa 2020 richiede ai responsabili politici di considerare l'interdipendenza dei differenti aspetti della crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. Le strategie di specializzazione intelligente integrate rispondono a sfide di sviluppo complesse adattando la politica al contesto regionale.

RIS3 sostiene la creazione di posti di lavoro basati sulla conoscenza anche nelle aree rurali e meno sviluppate, non soltanto nei principali poli della ricerca e dell'innovazione.

RIS3 è un elemento chiave della riforma della politica di coesione dell'UE proposta che supporta la concentrazione tematica e rafforza la programmazione strategica e l'orientamento ai risultati.

Canalizzare gli investimenti e creare sinergie

RIS3 concentra gli sforzi di sviluppo economico e gli investimenti sui punti di forza relativi di ciascuna regione, sfruttandone le opportunità e le tendenze emergenti e intraprendendo azioni volte a dare una spinta decisiva alla crescita economica.

RIS3 aumenta il valore aggiunto, l'impatto e la visibilità dei finanziamenti dell'UE. Assicura un buon rapporto tra costi e benefici in tempi di budget limitati e risorse pubbliche scarse.

RIS3 assicura la sinergia tra le politiche europee e i finanziamenti, integrando gli schemi nazionali e regionali e gli investimenti privati.

Migliorare il processo di innovazione

RIS3 richiede scelte strategiche intelligenti e un processo di elaborazione delle politiche basato su dati oggettivi. Le priorità sono definite sulla base di un processo di scoperta imprenditoriale che parte dal basso ed è supportato da informazioni strategiche sulle risorse di una regione⁽¹⁾, sulle sue sfide⁽²⁾, sui suoi vantaggi competitivi e sul suo potenziale di eccellenza⁽³⁾.

RIS3 garantisce che l'insieme delle politiche, ossia la combinazione di strumenti disponibili in un determinato ambiente regionale (sovvenzioni, prestiti e altre forme di sostegno), sia efficace nel conseguimento degli obiettivi politici complessivi, aiuti le imprese e sfrutti gli investimenti privati.

RIS3 implica lo sviluppo di indicatori di risultato e l'uso degli stessi per guidare, orientare e adattare le politiche e i programmi. Tali indicatori promuovono la valutazione delle politiche e l'apprendimento continui, con la condivisione delle esperienze e delle buone pratiche tra le regioni.

Migliorare la governance e coinvolgere maggiormente i soggetti interessati

RIS3 incoraggia i soggetti coinvolti a condividere una visione comune. Crea legami tra aziende di piccole, medie e grandi dimensioni, appoggia la governance a più livelli e contribuisce alla creazione di capitale creativo e sociale nella comunità.

(1) Tali risorse includono le strutture industriali, i cluster, le università, gli istituti di ricerca, la scienza, la tecnologia, le competenze, il capitale umano, l'ambiente, l'accesso al mercato, i sistemi di governance e i collegamenti e le connessioni con altre regioni.

(2) Tali sfide includono l'invecchiamento della popolazione, la mancata corrispondenza tra domanda e offerta del mercato del lavoro, l'isolamento geografico e gli aspetti ambientali.

(3) Ad esempio, l'analisi dei punti di forza e di debolezza, delle opportunità e dei rischi (SWOT Analysis – Strengths, Weaknesses, Opportunities and Threats), le previsioni e le analisi delle tendenze, la mappatura delle tecnologie, l'analisi per gruppi (cluster analysis), la conoscenza imprenditoriale dei mercati.

Il processo RIS3 deve essere interattivo, basato sull'iniziativa regionale e incentrato sul consenso. Il mix esatto delle organizzazioni coinvolte dipende dal contesto regionale, ma è importante che tutti i partner partecipino pienamente allo sviluppo, all'implementazione e al controllo delle strategie di specializzazione intelligente.

Le motivazioni economiche

Sviluppare e implementare strategie per la trasformazione economica

RIS3 richiede un processo integrato e basato sul territorio all'elaborazione e all'attuazione delle politiche. Queste ultime devono essere adattate al contesto locale, riconoscendo che l'innovazione e lo sviluppo regionali possono essere realizzati seguendo percorsi diversi.

Tali percorsi includono: a) rinnovamento di settori tradizionali tramite attività a valore aggiunto avanzate e nuove nicchie di mercato; b) modernizzazione mediante l'adozione e la diffusione di nuove tecnologie; c) diversificazione tecnologica dalle specializzazioni esistenti in campi correlati; d) sviluppo di nuove attività economiche tramite cambiamenti tecnologici radicali e innovazioni importanti; e) sfruttamento di nuove forme di innovazione come l'innovazione aperta e orientata verso l'utente, quella sociale e quella dei servizi.

Rispondere alle sfide economiche e sociali

L'Europa deve fronteggiare l'accanita concorrenza globale per l'accaparramento di talenti, idee e capitali. Allo stesso tempo, l'austerità fiscale richiede ai governi di concentrare le scarse risorse a disposizione, su poche aree e misure che potrebbero essere realmente efficaci nella creazione di posti di lavoro e crescita sostenibili.

La maggior parte delle regioni può acquisire un reale margine competitivo soltanto individuando nicchie di mercato o integrando le nuove tecnologie nei settori tradizionali e sfruttando il potenziale regionale «intelligente».

Le strategie di specializzazione intelligente possono essere uno strumento potente anche per affrontare le sfide sociali, ambientali, climatiche ed energetiche, come i cambiamenti demografici, l'efficienza delle risorse, la sicurezza energetica e l'adattabilità ai cambiamenti climatici.

Aumentare la visibilità delle regioni per gli investitori internazionali

Focalizzando l'attenzione su ciò che conferisce a una regione il suo principale potenziale competitivo, la specializzazione intelligente contribuisce a collocare la regione in nicchie o mercati globali specifici e catene di valore internazionali.

Per attirare gli investimenti privati e ottenere l'attenzione degli investitori internazionali è importante assegnare una denominazione commerciale alla competenza di una regione in un ambito specifico o in un mercato di nicchia, oltre a fornire un valido supporto integrato allo scopo di rafforzare questa specializzazione.

Migliorare i collegamenti interni ed esterni di una regione

Il miglioramento dei collegamenti interni è stato a lungo un elemento distintivo della politica di innovazione (reti a spirale triple o quaduple, triangolo della conoscenza, cooperazione tra università e aziende, cluster e così via).

Le regioni, tuttavia, devono essere proiettate anche all'esterno per collocarsi nelle catene di valore europee e globali e per migliorare i collegamenti e la cooperazione con altre regioni, cluster e gli attori dell'innovazione. Questo fattore è importante per l'internazionalizzazione delle aziende, il raggiungimento di un potenziale fondamentale di attività di cluster e la generazione di afflussi di conoscenze relative alla knowledge base esistente della regione ⁽⁴⁾.

Evitare sovrapposizioni e repliche nelle strategie di sviluppo

In passato, quando le regioni affrontavano sfide connesse allo sviluppo spesso tentavano di definire priorità identiche o simili a quelle di altre regioni più avanzate, pur disponendo di poche risorse e avendo scarse possibilità di imporsi come leader mondiali nei campi prescelti.

RIS3 incoraggia le regioni ad adottare politiche che tengano realmente conto delle loro capacità, opportunità ed esigenze.

La differenziazione internazionale e la diversificazione tecnologica sono fattori fondamentali per collocare o ricollocare una regione in un contesto globale, altamente dinamico e mutevole e distinguere la sua strategia da quella delle altre regioni.

Accumulare una «massa critica» di risorse

RIS3 è in grado di garantire che le risorse per la ricerca e l'innovazione raggiungano la massa critica, ossia lo slancio sufficiente per raggiungere l'autofinanziamento, oppure il potenziale critico, fornendo il supporto necessario tramite un'azione mirata volta a rafforzare le risorse umane e l'infrastruttura delle conoscenze.

Concentrarsi sulle aree con un potenziale e una forza reali, anziché distribuire investimenti inadeguati su aree non correlate, naturalmente dà i suoi frutti. È possibile accumulare massa o potenziale critico nell'ambito regionale o tramite l'internazionalizzazione e la cooperazione con altre regioni.

Promuovere la diffusione delle conoscenze e la diversificazione tecnologica

Il modo migliore per una regione di promuovere la propria crescita basata sulla conoscenza consiste nella diversificazione verso tecnologie, prodotti e servizi strettamente correlati alle tecnologie dominanti esistenti e alla base di competenze regionali. La diffusione delle conoscenze è più efficace se realizzata nell'ambito di settori correlati.

Nuovi settori potranno nascere dai cluster esistenti di maggiore successo, ma soltanto a condizione di abbandonare le divisioni settoriali. Ciò che conta non è la diversificazione *in sé* ma la diversificazione tecnologica specializzata in settori economici emergenti. Questa parte dalle conoscenze regionali e dalle capacità economiche diversificate e punta ad attività correlate ma con maggiore valore aggiunto.

Le regioni dovrebbero pertanto dare priorità alla complementarità delle attività economiche correlate e individuare metodi migliori per combinare le proprie forze al fine di sviluppare nuove capacità industriali in aree con un elevato potenziale di crescita (ad esempio, il cross-clustering).

(4) http://www.eurada.org/index.php?option=com_content&view=article&id=184&Itemid=202&lang=en

Il regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 costituisce il fondamento giuridico che definisce la «strategia di specializzazione intelligente».

*Nel concetto di «**strategia di specializzazione intelligente**» rientrano le strategie di innovazione nazionali o regionali che definiscono le priorità allo scopo di creare un vantaggio competitivo sviluppando i propri punti di forza in fatto di ricerca e innovazione e combinandoli con le esigenze delle imprese per affrontare con coerenza le opportunità emergenti e gli sviluppi del mercato, evitando la duplicazione e la frammentazione degli sforzi.*

Una strategia di specializzazione intelligente può concretizzarsi o essere inclusa in un quadro politico strategico nazionale o regionale che interessi ricerca e innovazione.

Le strategie di specializzazione intelligente saranno sviluppate mediante il coinvolgimento in un processo di scoperta imprenditoriale delle autorità di gestione nazionali o regionali e di soggetti interessati quali università, altri istituti di istruzione superiore e partner di settore e sociali.

L'esistenza di una strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale in linea con il Programma nazionale di riforma, volta ad aumentare la spesa privata a favore della ricerca e dell'innovazione e conforme alle caratteristiche dei sistemi di ricerca e innovazione nazionali e regionali con buone prestazioni, costituisce un prerequisito per il conseguimento efficace ed efficiente di uno specifico obiettivo per tutte le priorità di investimento rientranti nell'obiettivo tematico n.1: rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione.

La condizionalità *ex-ante* della strategia RIS3 richiede che l'Unione europea e gli Stati membri **dispongano di una specializzazione intelligente che:**

- » si basi su un'analisi SWOT o simile per incanalare le risorse verso un numero limitato di priorità relative a ricerca e innovazione;
- » indichi le misure atte a stimolare gli investimenti privati nella ricerca, nello sviluppo e nella tecnologia (RST);
- » preveda un sistema di controllo e riesame;
- » verifichi che uno Stato membro abbia adottato un quadro recante indicazione delle risorse di bilancio disponibili per ricerca e innovazione; e
- » verifichi che uno Stato membro abbia adottato un piano pluriennale per la programmazione e prioritizzazione degli investimenti collegati alle priorità dell'Unione europea (Forum strategico europeo per le infrastrutture di ricerca, ESFRI).

Risultati concreti

[↑ Torna all'inizio](#)

La condizionalità *ex ante* della politica RIS3 richiede alle regioni e agli Stati membri dell'Unione europea **di identificare le specializzazioni relative alle conoscenze** più adatte al loro potenziale di innovazione, prendendo in considerazione le risorse e le capacità di cui dispongono.

Questa azione deve essere svolta attraverso un processo di **«scoperta imprenditoriale»**, ossia coinvolgendo imprese e protagonisti chiave dell'innovazione. Pertanto, anziché essere una strategia imposta dall'alto, la specializzazione intelligente induce **le imprese, i centri di ricerca e le università a collaborare** per identificare i settori di specializzazione più promettenti di uno Stato membro o una regione, nonché i punti deboli che ostacolano l'innovazione ⁽⁵⁾.

Le autorità nazionali o regionali devono quindi redigere **un documento che delinei la strategia proposta per un dato paese o una data regione**, specificando in particolare gli **investimenti pubblici e privati pianificati, inclusi quelli dei Fondi Strutturali**, nella ricerca, nello sviluppo tecnologico e nell'innovazione.

Questa strategia, oltre a potenziare l'**eccellenza scientifica regionale** e/o ad ambire a quest'ultima, deve supportare l'**innovazione basata sulla pratica («non tecnologica»)** ⁽⁶⁾ e includere l'acquisizione e la diffusione di **conoscenze e innovazioni**.

La strategia deve essere sottoposta ad autovalutazione e, se possibile, a revisione tra pari. La Commissione valuterà l'adempimento della condizionalità in rapporto alla negoziazione dell'accordo di partenariato e dei programmi operativi.

È a disposizione una guida metodologica e pratica ⁽⁷⁾ in cui è possibile reperire **indicazioni più specifiche** per le regioni e gli Stati membri su come sviluppare e attuare le strategie di innovazione regionali per la specializzazione intelligente.

Lo sviluppo di una strategia regionale è supportato anche mediante la **piattaforma di specializzazione intelligente**, lanciata nel giugno 2011. La piattaforma è gestita da un team del Centro comune di ricerca (CCR-IPTS) a Siviglia, in Spagna, è monitorata da un gruppo di orientamento costituito da esperti di diversi servizi della Commissione europea e riceve l'input di un gruppo di lavoro parallelo di rappresentanti della rete ed esperti europei di alto livello. La piattaforma offrirà un'ampia gamma di servizi, compresi assistenza, formazione e supporto nella revisione tra pari delle strategie nazionali o regionali. Gli Stati membri e le regioni sono invitati a iscriversi alla piattaforma accedendo alla relativa homepage ⁽⁸⁾.

(5) http://ec.europa.eu/invest-in-research/monitoring/knowledge_en.htm (cf. D. Foray et al., Smart Specialisation – the concept, giugno 2009).

(6) Ad esempio, innovazioni sociali e relative ai servizi, azioni per affrontare le sfide sociali, nuovi modelli di business e misure dal punto di vista della domanda come gli appalti pubblici.

(7) http://ec.europa.eu/regional_policy/sources/docgener/presenta/smart_specialisation/smart_ris3_2012.pdf

(8) <http://s3platform.jrc.ec.europa.eu>

Cosa cambia rispetto al periodo 2007-2013?

[↑ Torna all'inizio](#)

La specializzazione intelligente non è una novità. Si tratta, piuttosto, **del perfezionamento e dell'aggiornamento di una metodologia esistente per la programmazione dei Fondi Strutturali**. È basata su 15 anni di esperienza nel sostegno alle strategie di innovazione a livello regionale e sulle **dottrine economiche di prima linea** delle principali istituzioni internazionali, come la Banca mondiale, l'OCSE e il Fondo monetario internazionale (FMI). Le regioni più avanzate si stanno già impegnando in iniziative strategiche analoghe, come l'iniziativa Regioni per il cambiamento economico ⁽⁹⁾ o l'Osservatorio regionale per l'innovazione ⁽¹⁰⁾.

La specializzazione intelligente implica **identificare le risorse e le caratteristiche uniche di ogni paese e regione**, evidenziare i **vantaggi competitivi** di ciascuna regione e riunire le risorse e i soggetti coinvolti attorno a una **visione del futuro basata sull'eccellenza**. Significa inoltre rafforzare i sistemi regionali di innovazione, ottimizzare i flussi di conoscenze e diffondere i vantaggi dell'innovazione nell'intera economia regionale.

La specializzazione intelligente concilia due logiche di azione politica:

- » **la definizione di priorità verticali riguardanti campi, tecnologie e attività piuttosto che priorità generiche, quali una maggiore cooperazione tra ricerca e sviluppo o il miglioramento del capitale umano;**
- » **l'inclusione di dinamismo, elementi concorrenziali e conoscenze imprenditoriali che coniugano scienza, tecnologia e ingegneria con la conoscenza degli sviluppi del mercato, delle esigenze delle imprese e delle opportunità emergenti.**

La novità consiste nel fatto che la Commissione propone di imporre tali strategie come **condizione preliminare per l'accesso ai finanziamenti FESR**. Le regioni e gli Stati membri dell'UE **devono pertanto attuare le strategie RIS3 prima che i programmi operativi a sostegno di questi investimenti vengano approvati**.

Per ulteriori informazioni

Per schede informative relative ad altri aspetti della Politica di coesione:
http://ec.europa.eu/regional_policy/what/future/publication/index_it.cfm

Per informazioni di carattere più generale sulla Politica regionale:
http://ec.europa.eu/regional_policy/index_it.cfm

(9) http://europa.eu/legislation_summaries/regional_policy/review_and_future/g24240_it.htm

(10) <http://www.rim-europa.eu>